Anno VII. TORINO, Domenica 10 AGOSTO 1873 Num. 220.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione	Anno	Sem.	Trim.
Francia L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia [illegible] Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato c/o Direzioni postali.
Il prezzo dell' Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve, le [illegible].
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arret. cent. [illegible].

TORINO 10 AGOSTO 1873.

ITALIA

L'accordo borbonico.

Convengono quasi tutti i giudici imparziali nell'affermare essere pressochè impossibile la restituzione monarchica in Francia, per la mancanza d'accordo nella scelta del candidato al trono, per la discrepanza dei principii onde sono ispirate le singole fazioni monarchiche, per la stessa base della sovranità, cui gli uni, i legittimisti, ripongono nel diritto divino, altri, gli orleanisti, nella preminenza che deve avere l'intelligenza e la cultura, altri, i bonapartisti, nel plebiscito popolare, nella rivoluzione personificata in una dinastia la quale possa congiungere l'ordine materiale col suffragio universale. In mezzo a questi contendenti si osserva poi essere la repubblica il terreno più neutrale di tutti e avente sugli altri il massimo vantaggio del possesso, il quale fa sì che possa continuare indefinitamente senza rivoluzione.

E tuttavia a lato di queste ragioni, le quali hanno sicuramente un grandissimo peso, si osservano altri fatti notorii, di cui è impossibile disconoscere l'importanza. V'è il convincimento che una grande repubblica non possa sussistere, asserzione che sinora la sperienza ha dimostrato molto fondata. Non ebbe che breve e procellosa vita in Inghilterra, e in sostanza poi non era ivi repubblica, ma dittatura del Cromwell. Cadde miseramente due volte in Francia, ove ripetè la sua origine non da spontanea manifestazione della volontà popolare, ma da invasione della plebe nel Consesso legislativo, e terminò colla balìa assoluta di un uomo, il cui potere fu a sua volta sancito dal suffragio del popolo. Se ne trae quindi, per una ragione di analogia, l'illazione che eguale risultamento debba avere la terza. Non è d'uopo il rammentare i benefici effetti prodotti dalla proclamazione della Repubblica spagnuola. La Svizzera poi e l'America sono federazioni, non repubbliche unitarie.

L'analogia non è certo un argomento a cui non si possa replicare. Le società civili si svolgono del continuo, le nuove fasi non somigliano mai a quelle che le precedettero. Se talvolta si ritorna sulle orme, non si rinnova mai onninamente per ciò il passato.

La stessa monarchia di Luigi XVIII non somigliava punto a quella di Luigi XV e dei primi anni di Luigi XVI, la ristorazione non era che di nome, si conservò in massima parte la legislazione civile della rivoluzione, si stabilì una costituzione assai più somigliante all'inglese che all'antica francese. Potrebbe dunque conservarsi una repubblica di nome in Francia, nonostante il fiasco che fecero le due precedenti. Contuttociò nissuno può negare che finora lo stato della Francia è provvisorio, che i costumi di essa non sono niente repubblicani, che non si è deposto dagli uni il timore, dagli altri la speranza della restituzione della monarchia.

E come accade ordinariamente sono i repubblicani medesimi quelli che si sono travagliati di rendere difficile lo stabilimento del sistema da loro prediletto. Come il terrore del 1793 e le giornate di giugno furono la causa principale della caduta della repubblica in Francia, così i continuatori del Marat e del Babeuf si diedero briga, col reggimento del Comune, di spargere lo sgomento nelle popolazioni, di far credere irreparabile l'idea della repubblica da quella della più efferata tirannide, che i Cavaignac ed i Grévy non possano trovar posto tra la monarchia e la demagogia, siano condannati ad un'impotenza assoluta. Brevemente, pare che sinora i partigiani della repubblica ordinata, tranquillante, che coloro i quali sostengono questa forma di Governo non per interesse, per inerzia, per timore di un oscuro avvenire, ma per profondo convincimento, siano la fazione più debole della Francia. Le recenti nomine del Barodet e del Ranc furono suggello che sgannò ogni uomo, una delle cause principali della caduta del Thiers.

Questo stato di cose fa sì che si dia sempre grande importanza ai tentativi di fusione tra i due rami della dinastia borbonica, al lavoro di conciliazione fra le diverse parti monarchiche. Quantunque si affetti un superbo disdegno delle visite del conte di Parigi al conte di Chambord, non si può negare che la maggioranza dell'Assemblea è monarchica, che questa maggioranza ha intanto il potere, che dietro essa sta gran parte della popolazione, o fanatica, o temente degli eccessi della rivoluzione, che di tradizioni monarchiche è ancora impregnata la nazione francese.

Nè la fusione è così improbabile come può parere a prima giunta. Il grande argomento del diritto ereditario può sparire da un momento all'altro, poichè colla morte del conte di Chambord, il quale non ha figli, diventa erede del trono il nipote di Luigi Filippo. Può quel principe o per tenacia di convincimento, o per tradizione di famiglia, o per vanagloria, sventolare la bandiera bianca co' suoi fiordalisi, riprendere Mr Dupanloup, vago di conciliazione, si sa che il passato non ritorna più, che qualsivoglia regnante, se vuole conservarsi sul trono, si deve acconciare alle necessità del presente, transigere, non può opporsi alla corrente. E quanto ai bonapartisti non è credibile che un fanciullo e una donna, pochissimo accetti alla nazione, e specialmente caduto il prestigio delle armi, la forza principale dell'impero, siano da tanto da poter volgere a loro favore i destini del paese.

Si allega in vero il risultamento delle ultime elezioni, niente favorevole al principio monarchico, quello dei Consigli provinciali che sozzopra non sono maggiormente. Ma chi ignora essere il suffragio universale uno strumento di cui un Governo abile sa sempre in Francia usare per ottenere la conformazione del suo potere? che dal 1789 in poi esso diede sempre un responso favorevole al nuovo ordine di cose, approvò successivamente la repubblica, il consolato, il primo impero, la seconda repubblica ed il secondo impero, e sempre colla solita immensa maggioranza? Se ciò non bastasse, se non si credessero sufficienti le nomine di fidi agenti del potere, l'Assemblea di Versailles ha ancora qualche mese di potere legale e se ne può valere per introdurre nella legge elettorale tali modificazioni che assicurino il successo.

Potrebbe anche accadere che il rivolgimento si facesse a gradi senza scosse violente. Finora, quale che ne sia il nome, siamo sempre nella condizione di cose derivata dal famoso patto di Bordeaux. E, cosa singolare, non si volle proclamata la repubblica, nè dai monarchici, perchè non l'amano, nè dai repubblicani, perchè non riconoscono nell'Assemblea il potere costituente. Abbiamo dunque una repubblica negativa, un Governo che si dice repubblicano solo per la mancanza di un re, e nel resto tutti gl'ingegni dello Stato antico e un po' meno di libertà di quella che si godeva sotto questi. Se domani si nominasse, pognam caso, il duca di Aumale presidente dello Stato, poi che il suo nipote gli dovesse succedere e trasmettere il potere a'suoi figli, chi si accorgerebbe in Francia di una profonda mutazione accaduta?

Al postutto avremo in quest'autunno delle elezioni parziali in Francia, uno spiraglio di luce. Potremo arguire da esse come batta presentemente il polso. Certamente se quella nazione, poco curandosi di formole astratte, nominerà interpreti de' suoi voti uomini studiosi anzitutto della libertà e dell'ordine, che si acconcino al presente stato delle cose, purchè le assicuri quei beni supremi, è probabile che la provvisoria repubblica acquisti un po' di lena, diventi fors'anco definitiva, grazie alla stanchezza delle sterili lotte che non ingenerarono sinora che guai. Se prevarranno invece i violenti, i Ranc, e gli altri staranno colle mani a cintola, la fusione, la quale sinora si presenta con sì poca probabilità di riuscita, potrebbe finire col rannodare intorno a sè la maggioranza della nazione, dopo una nuova serie di turbolenze e di agitazioni.

FERROVIA SAVONESE.

Ci scrivono:

Gl'interessati all'esecuzione della Ferrovia Savonese e specialmente gli abitanti la valle del Tanaro, leggono sempre con interessamento ed attenzione gli articoli che escono al riguardo sul vostro diffuso e stimato periodico; riconoscenti poi approvarono le assennate e giuste osservazioni, non che gli eccitamenti fatti per la pronta ultimazione dei lavori.

Sentirono pure con piacere come il Ministero dei lavori pubblici (crediamo in seguito ai suddetti eccitamenti e quelli della città di Torino) avesse ordinato un'ispezione composta di ingegneri governativi per disporre che l'Impresa facesse progredire con maggiore celerità i lavori ancora da compiersi, ma pur troppo il piacere fu momentaneo, perchè l'Impresa cammina del solito passo.

Il Giornale di Cuneo asseriva, giorni sono, che la Commissione assicurò poter aprirsi la linea Savonese in ottobre, ma quale ottobre? 1874, o più oltre? Di quest'anno, no certamente, sia per le importanti opere che rimangono ad ultimarsi sul fiume Tanaro, e le stazioni che sono da cominciarsi e che in certe località avvi nemmeno la traccia di provvista di materiali, e per abbreviazione ve ne citeremo una di qualche rilievo, come sarebbe quella di Carrù, della quale dovevano già principiarsi le fondazioni nel maggio 1872, così asserivano Governo ed Impresa allora quando la città di Fossano, unitamente ad altri Comuni, ne chiedevano lo spostamento per rendere possibile e meno spendiosa una via ferrata da distaccarsi da quella città, e fare capo alla stazione di Carrù, tronco che avrebbe abbreviato il tragitto non solo a Fossano, ma a vari Comuni limitrofi ed al Circondario di Saluzzo, verso mare, di 40 chilometri.

Questo bel progetto dovette perire in parte, per causa che pareva doversi porre mano, al domani della domanda, ai muri di quella stazione, ma sono già trascorsi 15 mesi, e nemmeno oggi una zappata di terra per le fondazioni venne data.

L'igiene pubblica insegna che una casa di nuova costruzione non possa essere abitata che dopo tre anni: poveri impiegati dell'esercizio se questa linea s'aprisse nell'anno venturo; ma la preziosa vita di uno o più padri di famiglia è un nulla per chi calcola guadagnare sull'interesse d'un capitale non speso che *in extremis*; per chi ha cuore sono cose ributtanti e che gridano vendetta.

Dacchè v'ho parlato della stazione di Carrù e della diramazione di Fossano, permettetemi che vi dica, se questa è morta, risorge al contrario gagliardamente quella da Carrù a Mondovì con un nuovo tracciato, e con un postamento più naturale della stazione per la città di Mondovì, alla qual cosa la città di Cuneo fece obbiezioni, e pare non infondate, stantechè la congiunzione del tronco Cuneo con quello di Mondovì non potrebbe più aver luogo, senza un aumento di percorso e di oltre *un milione in più di spesa*, ma la città di Mondovì in una recente adunanza municipale, da coraggiosa com'ella è, si tolse di mezzo quell'inciampo per arrivare *coûte qui coûte* allo scopo prefissosi, e deliberò di addossarsi quella maggiore somma che saranno per costare le maggiori opere d'accordamento tra i due tronchi, le quali paragonate ad altre eguali già eseguite nella valle del Tanaro, ascenderebbero alla rispettabilissima cifra di *un milione duecento settantacinque mila lire*.

Chiunque sia solo a giorno dell'ardita deliberazione Mondovita, e che conosca lo stato finanziario di questo Municipio, darebbe dello spensierato a chi votò quella decisiva deliberazione; a vece questa non fu che un abile atto diplomatico per sortire una buona volta da una posizione che avrebbe potuto continuare ancora molti anni incerta, tanto più se la pratica del tronco da Mondovì-Carrù fosse ancora rimasto attaccato e dipendente da quello Mondovì-Cuneo.

I Mondoviti quando presero la suddetta deliberazione, già s'erano accertati ed assicurati che Cuneo aveva un altro mezzo di allacciarsi anch'essa *direttamente* alla stessa stazione di Carrù, con un *minore percorso di circa* 11 *chilometri e con una minore spesa di circa un milione e duecento mila lire*, perlocchè nè Governo, nè provincia, equamente e legalmente parlando, potranno imporre alla città di Mondovì un così enorme sacrifizio per seguire un vizioso tracciato, nocivo agli interessi generali della provincia stessa.

I Mondoviti dunque fidenti nella ragionevolezza della sua saggia consorella città di Cuneo, e nella giustizia di chi regge le cose pubbliche, proseguono allegramente il cammino, già pensando al modo di fare l'inaugurazione del loro allacciamento al consorzio del progresso.

Genova, 9. — La nostra Corte d'appello ha di questi giorni nella causa vertente tra la Società anonima *Credito dell'industria nazionale* e le finanze dello Stato, a proposito della tassa di circolazione sulle azioni, pronunziato non essere dovuta detta tassa per il tempo anteriore alla data del regio Decreto che ne approva la costituzione, ed ha per conseguenza ordinata la restituzione delle somme indebitamente percette, condannando le finanze alle spese del giudizio.

Questa decisione sarà accolta con favore dai nostri Istituti di credito, e sarà, almeno lo speriamo, un freno per l'avvenire allo zelo soverchio degli agenti delle finanze i quali trascinano l'Amministrazione in controversie inutili, dispendiose e che non hanno in sè stesso ragione d'esistere.

Piacenza, 8. — Scrivono al *Corriere di Milano:*

Vi narro ancor pieno di raccapriccio un fatto di cui ieri fui spettatore nella stazione ferroviaria di Piacenza.

Io era in viaggio per Milano col diretto di Roma e stavo aspettando tranquillamente nel vagone che si ultimasse il trasbordo dei passeggieri. Vedo salire un colonnello d'artiglieria che mi domanda se quello è il vagone per Milano. Rispondo di sì.

Il colonnello era diretto al campo di Somma, ed alla mia risposta scende, credo per pigliare la sua borsa da viaggio e poi risalire. La fatalità vuole che in quel momento vengano a passare di là, per una manovra, due locomotive unite assieme. Il colonnello è urtato violentemente e gettato a terra, di fianco. Un piede capita nell'interno della rotaia, e le locomotive che avanzano vi passano sopra!..... Il piede è stritolato come una noce! Non vi dico altro.

Il colonnello è il De Roberti, napolitano, uno dei più eletti e nutriti ingegni del nostro esercito. Oggi deve farsi, per quanto ho saputo, l'amputazione.

Firenze, 8. — Abbiamo nuovi particolari sulla tragedia avvenuta a Bellosguardo.

È accertato che tra il marito geloso signor Fortunato F. ed il giovane Carlo B. C. vi fu una lotta lunga ed accanita. Tutti i mobili della sala erano rovesciati a terra, alcuni infranti. Molte chiazze di sangue si trovarono sul pavimento e sulle pareti; pare che anche il marito sia stato ferito.

Le ferite del Carlo B. C. sono gravi, però il prof. Rosati assicura essere guaribili.

Ieri alle 4 il signor Fortunato F. si costituiva spontaneo avanti il giudice d'istruzione cav. Salti e veniva condotto in carcere. Esso è realmente ferito alle mani.

La moglie e cameriera si presentarono al Tribunale e furono esaminate come testimoni.

Roma, 8. — Moriva improvvisamente fra il compianto degli amici il cav. avv. Restituto Barberis, segretario nel ministero d'istruzione pubblica; aveva solo 47 anni.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1509), del 24 luglio, che riguarda la restituzione della tassa di macinazione pagata in Roma e nella provincia romana per le farine, pane, biscotto o paste provenienti dalle altre provincie del regno.

2. **Un regio decreto** (n. DCCIV, parte

APPENDICE

VARIETA' SCIENTIFICHE

ALIMENTAZIONE DELLE PIANTE

L'unità di composizione nelle piante e negli animali, la materia circolante negli esseri viventi, e l'armonia che l'attività organica sa mantenere nella natura, ecco una delle più stupende meraviglie che la scienza abbia scoperto agli occhi dell'umanità. La materia immutabile ne'suoi elementi atomici e sempre differente nelle agglomerazioni molecolari, s'agita e s'avvolge negli esseri viventi come polvere sollevata dal vento. Mentr'essa giace sotto forma inorganica, i vegetali se l'attirano e la mettono in moto; in questo stato la trasmettono agli animali i quali a loro volta, dopo averne usato, la lasciano ricadere inerte e sfruttata sulla superficie del regno minerale. La materia dunque circola traverso gli organismi; l'acqua, l'anidrite carbonica e l'ammoniaca sono le forme minerali sotto le quali più abitualmente essa esce da un lato della vita per entrarvi dall'altro.

Nello stesso tempo la forza circola da un mondo all'altro, e passando alla superficie del nostro globo vien trattenuta dai vegetali e da questi messa a disposizione degli animali. È dessa, la forza, che mette la materia in moto negli organismi creati.

Condensata dai vegetali mercè il loro lavoro di riduzione, essa si scioglie dalla sua unione colla materia per mezzo dell'attività stessa degli enti organici che funzionano quali apparecchi di combustione.

Ma mentre la materia, inerte per la sua sostanza, è fatalmente condannata a cadere e ricadere senza posa, la forza, libera e raggiante, si ride delle distanze ed attraversa l'universo. Il sole ne impregna lo spazio e la nostra piccola terra ne raccoglie quanto la sua piccola superficie glie lo concede.

La vita considerata sotto questa veduta generale, sarebbe identica in tutti gli esseri creati, ma penetrandovi più addentro si scorge come in quel gran complesso sianvi due poteri affatto distinti, l'uno tendente a procacciare alla materia calore, luce, elettricità, cioè quanto ci emana dal sole; e di tal guisa vivono le piante la cui attività particolare è dovuta alla forza interplanetaria: l'altro elevantesi a Dio, all'eternità, alle aspirazioni elettive verso altri mondi, e dal quale hanno origine la ragione, la morale e la coscienza. Questo è il potere che sta in noi, che ci domina e che ci eleva distinguendoci dagli altri esseri creati. Fra queste due tendenze così opposte, così separate, hannosi come anello di congiunzione i movimenti e le sensazioni proprie degli animali.

La forza solare è utilizzata dai vegetali nell'organizzazione della materia e di tutti gli esseri viventi, sopratutto degli animali, e disorganizzando quella stessa materia la forza si sprigiona e ritorna libera.

Questo lavoro materiale nella natura è simile a quello di Sisifo; senza riposo la materia ricade in polvere e questa polvere s'eleva di nuovo in un essere novello per ricadere un'altra volta inerte. È impossibile però, ed il credere diversamente sarebbe troppo doloroso, che tutto questo lavorio s'effettui nel mondo senz'effetto nessuno, e che tutti quanti gli esseri che animano il nostro globo durante secoli e secoli, s'agitino senza scopo sotto le onde luminose, come granelli d'arena sul lido quando vengono sconvolti dai flutti. Bisogna invece pensare che la forza, al suo passaggio nel nostro pianeta, mettendo in attività gli organismi creati, procura agli esseri intellettuali e morali le condizioni d'uno sviluppo libero che rivela l'esistenza del bello, del bene e del vero.

Ma come semplici naturalisti, noi non dobbiamo considerare nè apprezzare che i fenomeni materiali osservati e riconosciuti negli enti organici, e siamo costretti a lasciare le regioni eteree della filosofia.

Si sa che gli esseri che compongono ciò che si è stabilito di chiamare i due regni organici, mantengono, mercè la loro attività, l'equilibrio della natura; quello che uno fa, l'altro distrugge; ciò che uno produce, l'altro consuma. Siccome questi fenomeni riguardano l'attività individuale degli esseri e la materia di cui essi sono costituiti, furono considerati tutti, senza troppo pensarci, per fenomeni di nutrizione. Si oppone l'alimentazione vegetale a quella animale e si arriva a credere che esistano fra gli esseri viventi due modi d'esistenza, due nutrizioni diametralmente opposte.

Gli è appunto contro questo modo di vedere che noi vogliamo reagire, per ricordare che la vita organica è la stessa dovunque e specialmente che l'alimentazione vegetale è identica a quella animale. Nell'opinione contraria la fisiologia vegetale pare un tessuto inestricabile di contraddizioni e di eccezioni. I fenomeni sarebbero affatto differenti nel germoglio, nella pianta adulta, nel fiore e nei frutti ad ogni loro età; l'alimentazione cambierebbe il giorno e la notte: essa sarebbe diversa nei vegetali parassiti o saprofiti (*), da quella delle piante verdi. A noi invece pare che il nutrimento è in realtà lo stesso in tutte le piante e durante tutte le fasi della loro esistenza. Un fenomeno così essenziale in ogni essere vivente non può cambiare perchè diversi sono i colori e le circostanze. Ma per riconoscere tal verità è necessario stabilire chiaramente la differenza che esiste fra l'alimentazione, propriamente detta, che comprende gli atti d'elaborazione e d'assimilazione, ed il fenomeno speciale dell'organizzazione della materia. La prima è un fenomeno generale, manifestantesi in tutti gli esseri, in tutti gli organi e sempre simile a se stesso. La seconda è un'attività che si esercita in certi organi e solo in circostanze determinate.

(*) Termine greco che vuol dire generati dalla putredine.

suppl.), del 1° luglio, che autorizza la Società Lariana di navigazione a vapore sul lago di Como ad aumentare il suo capitale, ed approva alcune modificazioni dello statuto di essa.

3. **Un regio decreto** (n. DCCV, parte suppl.), del 1° luglio, che autorizza la conversione delle azioni nominative della Società anonima di riunione dei conciai in azioni al portatore, e approva alcune modificazioni recate allo statuto di detta Società.

4. **Un regio decreto** (n. DCCVI, parte suppl.), del 23 giugno, che autorizza la Società serica mantovana, sedente in Mantova, e ne approva lo statuto con alcune modificazioni.

5. **Nomina** del comm. Giacomo Costa, reggente la Procura generale presso la Corte d'Appello di Venezia, a segretario generale nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 3 al 9 agosto all'**ufficio dello stato civile municipale.**

Gio. Battista Gavarino, negoziante, res. a Torino, con Maria Massa, res. a Torino.

Clemente Guastoni, militare in ritiro, res. a Torino, con Felicita Diotti, res. a Torino.

Carlo Preletti, fonditore, resid. a Torino, con Lucia Martini, vellutiera, res. a Torino.

Tommaso Calosso, avvocato, res. a Torino, con Angela Fenolio, res. a Torino.

Giuseppe Gallo, addetto al servizio del Duca d'Aosta, res. a Torino, con Giuseppa Oliva, res. a Torino.

Nicola Polsi, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Vincenza Bella, passamantaia, residente a Torino.

Gio. Battista Collevati, impiegato alle ferrovie, res. a Torino, con Maria Annunziata Tommasi, res. a Torino.

Antonio Giorda, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Carlotta Serafino, cameriera, res. a Torino.

Michele Bonino, calzolaio, resid. a Torino, con Catterina Galosso, operaia, resid. a Torino.

Giuseppe Mariano, impiegato alle ferrovie, resid. a Torino, con Giovanna Delasetti, res. a Torino.

Nicola Beltramo, fabbric. astucci, resid. a Torino, con Antonia Garrone, sucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Dentis, giardiniere, res. a Torino, con Giuseppa Sammartino, contad., res. a Torino.

Camillo Cavallo, scrivano, resid. a Torino, con Pietrolina Nicola, res. a Torino.

Vincenzo Demorra, ingegnere, residente a Molina (Aquila), con Angela Marsaglia, res. a Torino.

Carlo Bobbio, operaio alla fabbr. tabacchi, res. a Torino, con Maria Mao, sigaraia, res. a Torino.

Federico Baritello, comm. negoz., res. a Torino, con Maria Martoglio, sarta, res. a Torino.

Giuseppe Martino, luogotenente in ritiro, resid. a Torino, con Amalia Bianchi, res. a Torino.

Tommaso Bertero, calzolaio, res. a Torino, con Delfina Melano ved. Cuscino, negoz., res. a Villafranca Piemonte.

Pietro Brianta, indoratore, resid. a Torino, con Maddalena Sesino, cucitrice, res. a Torino.

Battista Podio, panattiere, res. a Venaria Reale, con Anna Massardo, sarta, res. a Torino.

Gerolamo Brassetti, ufficiale di fanteria, res. a Torino, con Maria Rossia, res. a Rio Marina.

Carlo Chamonay, ebanista, resid. a Torino, con Ottavia Tortone, cucitrice, res. a Torino.

Severino Casagrande, cocchiere, res. a Nizza mare, con Maria Lautard, cameriera, res. a Nizza mare.

Giacomo Rivoire, impieg. di commercio, res. a Parigi, con Claudia Carrion, domestica, res. a Parigi.

Giacinto Tosetti, impiegato alla Prefettura, res. a Torino, con Caterina Calosso, res. a Torino.

Carlo Gonzi, sarto, resid. a Ferrara, con Maria Bosan ved. Siccardi, res. a Ferrara.

Chiesa di Santa Croce. — Ci scrivono di un fatto molto grave. Il cornicione della chiesa di Santa Croce era difeso fin qui da una bella lastra di rame; or prendendosi occasione ed opportunità dalle riparazioni in corso alla facciata, si sostituirebbe al rame della latta.

È ciò vero?

A beneficio di chi si fa tale speculazione?

Ecco due domande che meritano una perentoria risposta.

Igiene. — Riguardo al locale delle caserme vecchie adattato per ospedale provvisorio, il vecchio medico militare chiama l'attenzione di chi spetta sulla costruzione delle fogne dei pozzi neri recentemente costrutte.

Noi, fatto il nostro dovere col dar luogo al reclamo, risposta e controrisposta, lasciamo li la questione sulle undici oncie.

Teatri. — Siam caduti in pieno idillio marinaresco al Balbo! Dopo le *ferocie della banda Montfermaille* ci voleva proprio un po' di sentimentalismo, un po' d'amore condito all'acqua di *mare*; e *Serafino il mozzo* che ama più le donne che il brigantino su cui è imbarcato, viene appunto a fare il cascamorto alla sua *Luisella* in barba agli occhi degli spettatori, dicendo allo zio, come quattro e quattro fanno otto, che in mare non vi son taverne e che piuttosto di restar padrone delle acque della rada egli intende possedere *Luisella* e la sua dote, anche a costo della maledizione.

Battibecco generale: Luisella è promessa a Rocco Fagiuolo, che vuol tagliare il rivale in due pezzi, il quale piglia a pugni il pretendente, che accoglie di buon grado le busse e lascia il campo libero alle *escursioni artistiche* del marinaretto, che raggiante di gioia abbraccia tutti, perfino il suggeritore se fosse in piedi, e le ballerine che vengono a far la serenata agli sposi. Un diavolo scaccia l'altro, dice il proverbio: in questo idillio si cangia marito in un secondo. Quanti giovinotti non vorrebbero diventare *mozzi* come Serafino!

L'esecuzione di questo lavoretto incontrò la generale approvazione del numeroso pubblico, che propenso al matrimonio di *Serafino* con *Luisella* applaudiva ogni loro atto, ogni loro gesto. Le signore Frigerio e Giminiani ed il bravo Bergonzoni cantarono con enfasi veramente marinaresca. Il brillante Camisani nella parte di *guappo* napoletano fu eccellentissimo e dovette ripetere una curiosa canzonetta propria del volgo napoletano, fra gli applausi del pubblico.

Buonini i cori e bellini anche i ballabili finali eseguiti da 6 coppie di ballerine molto distinte.

La musica, parte di Hervé e parte del cav. Piacenza, piacque tutta da capo a fondo, e tutti i pezzi riscossero applausi. Bravi veramente!

Ieri sera la 3ª rappresentazione della *Favorita* ottenne grandi feste al Vittorio Emanuele.

La signora Urban ed il tenore Deazzla furono chiamati un'infinità di volte al proscenio. Applauditi quasi tutti i pezzi, specialmente il gran duetto finale. Si volle la replica del duetto al 1° atto fra prima donna e tenore.

Il pubblico era perfettamente entusiasmato, l'esecuzione dello spartito grandemente migliorato.

Il baritono Graziosi continua a farsi applaudire.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

9 agosto 1873.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant.	738,2	+24,2	15,8	69	15° 8'	N O d.	ser.
9 ant.	737,6	+26,8	15,8	62	15° 13'	N d.	ser.
12 m.	736,2	+29,1	15,4	52	15° 21'	N d.	ser. n.
2 pom.	736,0	+30,1	14,8	47	15° 20'	N d.	n. ser.
6 pom.	733,0	+25,5	12,7	54	15° 12'	N E d.	ser. n.
9 pom.	733,8	+22,7	13,9	68	15° 13'	N d.	s. p. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 21,8 / massima + 30,8

Acqua caduta millim. 0,0.

Minima della notte del 10 + 19.6.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 11 agosto 1873.

Nascere del Sole, ore 5 17 — Passaggio al meridiano, ore 12 24 — Tramonto 7 30

Nascere della Luna 9 30 sera

Passaggio al meridiano, ore 2 45 matt.

Tramonto, ore 8 36 matt.

Giorno della Luna 19.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	5 50 m.	0 30 s.	7 11 s.
Venere	1 46 m.	9 21 m.	4 56 s.
Marte	1 22 s.	6 3 s.	10 44 s.
Giove	6 52 m.	1 35 s.	8 17 s.
Saturno	6 25 s.	10 58 s.	3 34 m.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 8 agosto

Ghigo Giuseppe, d'anni 7, di Torino — Ponta Carlo, id. 16, di Torino — Cortese Lucia, id. 72, di Cunico — Marchisio Giuseppe, id. 78, di San Damiano d'Asti, capitano del genio militare in ritiro — Più 8 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 9 agosto

Maschi 9, femmine 5 — Totale 14

Oggi, domenica, gli elettori del collegio di Legnago sono convocati per la rielezione dell'on. Minghetti.

Al collegio di Varallo, vacante per la nomina del Perazzi a consigliere della Corte dei conti, si presenta candidato l'on. ingegnere Axerio, ispettore generale delle miniere.

Si annunzia un discorso politico dell'onor. Visconti-Venosta ai suoi elettori di Tirano.

L'*Ordre* dice che si parla sottovoce di un progetto di viaggio del conte di Chambord in Francia.

Questo viaggio avrebbe luogo nel prossimo settembre.

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Madrid, 1 *agosto*.

Gli amici dell'ordine devono andar lieti del successo già ottenuto dal ministro Salmeron contro coloro che sparsero la desolazione in alcune delle più belle città della Spagna. Dopo quasi due giorni di accanito combattimento Siviglia dovette arrendersi alle truppe del generale Pavia. Non conosciamo che pochi particolari, ma bastano questi per mostrarci quanto sanguinosa ed ostinata sia stata la lotta. I ribelli avevano molta artiglieria e si asserragliavano in ogni parte. A Valenza si fanno preparativi sì per l'attacco e sì per la difesa, ma da ambe le parti si nutrono speranze che le pratiche possano prevenire l'effusione di sangue, inevitabile se si comincia il combattimento.

Intanto il generale Contreras e i suoi consorti si rendono ridicoli a Cartagena. Informata la Giunta di salute pubblica di quella città del decreto del 21 di luglio, con cui si dichiarano pirati i bastimenti degl'insorti, « considerata la gravità dell'insulto effettuato colla richiesta dell'intervento delle nazioni estere per comporre le differenze, decreta: 1. I membri del potere esecutivo del Governo residente a Madrid, ciò sono i cittadini Salmeron y Alonso, presidente, ecc., hanno commesso il delitto di fellonia verso la patria e la repubblica federativa spagnuola; 2. Le autorità cantonali della confederazione spagnuola tratteranno le prefate persone come felloni e le forze pubbliche federali procederanno alla loro cattura, e le assoggetteranno alle severe punizioni onde si sono rese meritevoli. »

Sulla condotta del capitano del *Federico Caro* che catturò il *Vigilante*, la *Gazzetta ufficiale* di Cartagena pubblica il seguente tremendo articolo:

« Abbasso lo straniero! Noi proviamo già gli effetti della codarda risoluzione del Governo di Madrid. Esso ha già ottenuto lo scopo che s'era proposto. Il vessillo spagnuolo fu conculcato dai vassalli dell'Imperatore di Germania. Ieri una fregata di quella nazione catturò un vapore del nostro squadrone e con esso il diletto nostro amico Galvez Arcia il quale fortunatamente fu rilasciato dopo poche ore, potè sfuggire ad infinite miserie. Il popolo di Cartagena, senza distinzione di parti, era determinato a vendicare il suo offeso onore, a strappare il valoroso Galvez dagli artigli dei Prussiani. Tutti noi eravamo risolutissimi a versare il sangue in difesa dell'onore della patria. Tutti noi bramavamo la lotta, infiammati dal sacro fuoco che arde nei nostri petti. Bramavamo lavare col nostro sangue la macchia e l'ignominia inflitta al diletto nostro paese non pur dai Prussiani ma più ancora da un insensato Ministero, che per istrazio si dice spagnuolo. L'ansietà pubblica si è sedata alquanto, abbiamo calma materiale, ma, ahimè! non sia questa per mancare, giacchè altrimenti chi può prevedere le conseguenze?

Grande biasimo merita il Governo prussiano, ma molto più il Governo di Madrid, il quale cieco nella sua impotente superbia non ha esitato a porre la dignità del suo paese ai piedi dello straniero. E questo Governo si dice spagnuolo, e non muore per l'onta che la sua condotta gli deve far provare! Ma perchè crederemo ciò strano? Egli è già stato traditore una volta, ci maraviglieremo che sia mille? Non hanno gli uomini che compongono oggi il Governo di Madrid promesso cento volte al popolo libertà e giustizia? non hanno predicato l'emancipazione degl'individui di tutte le città? Tuttavia giunti al potere, invece di adempiere le loro solenni promesse, imposero su noi la maggiore ignominia che potesse sognare una delirante fantasia. Fortunatamente è il popolo così puro com'essi sono corrotti, ed avendo proclamato in modo fermo e dignitoso i suoi diritti è disposto a sostenerli a qualunque costo. Hanno essi dimenticato che in Ispagna non si fa attenzione ai fatti eroici perchè ogni spagnuolo è un eroe quando difende la sua libertà? Ignorano essi che l'eroica Cartagena è oggi così pura e valente come 65 anni sono? Hanno dimenticato nella loro insania che il sacro grido di *libertà, onore e giustizia* mandato già a Cartagena sarà oggi ripetuto con eguale entusiasmo in tutta la Spagna, nelle popolose città come nei più umili villaggi, in Cadice, Siviglia e Valenza come ad Almansa, Sant'Elena e in luoghi anche più piccoli? Hanno dimenticato che 65 anni sono il popolo spagnuolo maravigliò il mondo colle eroiche sue gesta, vincendo il più grand'uomo del secolo, Napoleone primo?

Non pensano costoro che esistono ora i figli dei difensori di Saragozza, Gerona e Bailen? Credono forse che perchè vollero prostituirsi, il popolo farà il simigliante? Non sa il Governo di Madrid che gli Spagnuoli si frangono anzichè piegare, che nel lottare per la propria indipendenza, anche le loro montagne diventano giganteschi ed invincibili combattenti? E questo governo, che pur non deve ignorare la storia patria, invoca l'intervento straniero! Questo governo che si dice spagnuolo getta infamemente l'onore della Spagna ai piedi dello straniero come farebbe la più vile prostituta. E noi vediamo ciò, noi udiamo ciò, e duriamo invece molta fatica a credere a tanta perfidia, a tanta bassezza d'animo. E siccome quella vil cosa che si chiama Governo di Madrid conculca il nostro onore, sorgiamo al sacro grido di patria e libertà, dalle montagne di levante e di ponente combattiamo unanimi finchè abbiamo fondato il regno della giustizia e dell'eguaglianza, esclamando sempre: *A basso lo straniero! Viva l'indipendenza spagnuola!* »

Nella seguente lettera di Cartagena del 29 di luglio troviamo la determinazione presa relativamente ai movimenti dei legni ribelli.

« Ieri si tenne nella casa del generale Contreras un'adunanza dei consoli, alla quale assistevano il sig. Spotorno e suo figlio. Si convenne che la fregata prussiana non molestasse i legni degl'insorti, purchè spieghino sempre il vessillo nazionale nel debito ordine, secondo i trattati, e inoltre si astengano dall'esigere denaro, ecc., dai sudditi di altre nazioni, a Cartagena ed a Malaga. In caso di contravvenzione la fregata prussiana potrebbe aprir il fuoco. Alle 12 il Contreras e la sua scorta di aiutanti di campo si recarono in carrozza all'arsenale. Il generale s'imbarcò sull'*Almansa*, che alzò le insegne di capitano generale a bordo e fece gli onori dell'ordinanza. Il capitano del predetto legno è Fulgenzio Tuella. Un quarto d'ora dopo le cinque salpò e partì per ponente, seguito dalla *Vitoria* alle cinque e tre quarti. Alle cinque e mezzo partì la fregata *Federico Carlo*, ancorata a Escombreras, seguita dai legni degli insorti. Altro non sappiamo. Stava alla riva e sulle alture gran folla di gente per veder partire le fregate. I più ignoranti credevano ad un combattimento navale, anzi dicevano codardi i Prussiani perchè non l'accettavano. »

Valendosi di questa tolleranza, la *Vitoria* e l'*Almansa* col generale Contreras a bordo, partirono martedì per Almeria e ieri bombardarono parecchie ore quell'importante città perchè ricusava di dare 2 milioni e mezzo e di aderire all'insurrezione cantonale. Gli Almeriani si difesero bravamente e finalmente le fregate se ne andarono senzachè si fosse ottenuto l'intento.

Quarantacinque proiettili furono lanciati nella città, recando molto danno, mentre la fregata prussiana era testimone del fatto, stando fuori del porto. Se non si fosse passato sopra la questione del *Vigilante*, non si sciorrebbe facilmente quella di Almeria, poichè la prima cosa distrutta fu quella del console prussiano, che aveva il suo vessillo nazionale spiegato sul terrazzo.

Il Contreras ha formato a Cartagena un Ministero in opposizione a quello di Madrid. Creò sè presidente, ministro della guerra, il generale Ferrer ministro per la marineria, e il Roqua Arcia, Alberto Araus, il Galvez Arcia, Eduardo Romero, Alfredo Sauvilla e Niccolò Grayti (tutti conosciuti intransigenti) ad altre cariche. Il relativo decreto fu debitamente pubblicato nel *Canton Murciano*, foglio ufficiale. Veramente questo affare di Cartagena desta le risa e si potrebbe prendere per uno scherzo, se non s'avesse a spargere del sangue primachè il Contreras e' suoi consorti abbiano ricevuto il dovuto castigo.

CORRIERE DEL MATTINO

Siamo lieti di annunziare che la Duchessa di Aosta va rapidamente riacquistando la sua salute.

Roma — (Nostra corrispondenza).

8 *agosto* (sera).

Ecco a qual punto sarebbero, secondo le mie informazioni, i negoziati relativi alle ferrovie Romane.

Essendo manifesto che la nuova Amministrazione, ben lungi dall'essere disposta ad offrire, pel riscatto, condizioni migliori di quelle poste innanzi dall'Amministrazione precedente, la Commissione della Società avrebbe dichiarato ch'essa rinunciava alla effettuazione di quel disegno. Essa avrebbe proposto invece che il Governo accordi alla Società un trattamento tale in ordine alle guarentigie chilometriche, da equiparare con esse il compenso che si era offerto agli azionisti, nella ipotesi del riscatto, sotto forma di rendita pubblica.

La Società tenderebbe, a quanto si può presumere, a questo scopo: di migliorare le proprie condizioni finanziarie rimpetto al Governo, e di profittare indi di questo risultato per addivenire a qualche combinazione bancaria che le assicuri la possibilità di continuare a reggersi in attesa di tempi migliori.

Il Governo, dal canto suo, non avrebbe nè accettato, nè respinto le nuove proposte, e si sarebbe riservato di esaminarle.

Ecco come i fenomeni si succedono durante le diverse fasi della vita vegetale.

Una pianta madre, immediatamente dopo aver concepito una progenitura generalmente molto numerosa, accumula presso ogni germe fecondato una provvigione necessaria di alimenti scelti, alimenti feculenti, talvolta grassi, aleurone (*) ed olio, materie azotate e fosforate, magnesia, in fine tutto quello che è necessario alla vita passa dalla pianta madre ai grani che presto se ne staccheranno. Qualche volta la pianta madre muore sfinita, ed allora ciò ch'essa dona ai suoi figli è come un testamento; altre volte invece sopravvive a questo sacrificio, e l'alimentazione compartita non fu che una donazione tra vivi.

Il grano così provvisto, se non viene adoperato per alimentazione da qualche animale, si trova in prospere condizioni per ischiudere. L'embrione ch'esso racchiude, vero feto, svegliato dal calore, eccitato dall'ossigeno, si nutre avidamente dei materiali organizzati di cui può disporre. Dopo qualche tempo si schiude e continua per alcun poco a vivere degli alimenti di cui era provvisto. Mentre germoglia, i fenomeni dell'alimentazione si manifestano in tutta la loro semplicità: sostanze organiche state elaborate per servire all'alimentazione del germe sono rese solubili, trasformate, in parte assimilate dal giovane essere pel suo accrescimento, in parte bruciate per la sua respirazione.

Vi ha produzione d'anidride carbonica, sprigionamento di calore e perdita di peso, se si considera il complesso dei materiali impiegati. L'embrione vegetale s'alimenta dunque assolutamente come un germe animale, ed a buona ragione da molto tempo si è paragonato il germogliare delle piante all'incubazione degli animali.

Il barbicino della giovane pianta penetra nel suolo, e le sue prime foglie si presentano al sole nel momento appunto in cui gli alimenti comincierebbero a mancarle. Essa deve procurarsene degli altri, ed obbligata, come ciascuno lo è in questo mondo, alla legge del lavoro, bisogna che d'or innanzi se li prepari essa stessa. Mette allora nel suolo radicette e papille radicali, che s'insinuano fra le particelle terrose ed assorbiscono l'acqua che le bagna fino al più alto grado di tensione che il loro tessuto possa sopportare.

Nello stesso tempo esse si congiungono qua e là colle particelle del suolo, e vi si applicano strettamente, una contro un pezzo d'osso, l'altra sopra un granello di gesso o sopra un frammento di calcare, talvolta sopra una particella d'alluminio tutta impregnata di principii salini, oppure sovra un pezzo di terra vegetale. I sughi cellulari che impregnano le membrane agiscono su quelle materie che sono per se stesse sature di umidità: alcune affinità richiamano quelle che furono rese mobili dalla loro solubilità; si producono movimenti di diffusione, le cellule assorbenti agiscono come altrettanti aspiratori, e così in ciascuna pianta penetrano i materiali utili, che variano necessariamente secondo le specie, poichè la composizione del sugo cellulare è un elemento specifico.

I materiali alimentari, estratti dal mondo minerale, sono penetrati separatamente nell'economia vegetale. L'ipotesi che i succhi della terra vengano assorbiti mercè l'osmosi dalle spugnose radicali è completamente abbandonata, non essendo conforme alla realtà. L'assorbimento complicato dal fatto della scelta è un fenomeno molto maggiormente complesso di quello che si supponesse all'epoca delle facili ipotesi.

Le forze che spinsero i materiali alimentari all'entrare nell'economia, continuano ad agire su di essi allorchè vi son penetrati e li dirigono durante la loro circolazione nei tessuti.

L'equilibrio rotto ad ogni istante in qualche punto, provoca dei movimenti molto estesi cercando di ristabilirsi, e non vi riesce mai, poichè altri spostamenti molecolarii si manifestano in altri luoghi. Cosicchè i materiali inorganici che furono assorbiti, ciascuno separatamente, e secondo la propria natura, continuano a circolare ed anche a modificarsi, se vi è bisogno, ognuno secondo la sua composizione e le sue affinità. Ancorchè questi materiali circolino e s'elevino di preferenza per mezzo di certe cellule legnose, ciò nullameno mai ed in nessun luogo non si riuniscono per costituire un liquido omogeneo, il quale s'eleverebbe dalle radici alle foglie.

L'acqua che accompagna i materiali alibili e che li tiene in soluzione è acqua di vegetazione. Essa dev'essere accuratamente distinta da quella d'evaporazione, la quale affluisce, sopratutto in alcune stagioni, nei numerosi vegetali sottomessi ad un'abbondante traspirazione.

L'acqua d'evaporazione contribuisce a mantenere i tessuti in uno stato necessario di tensione. Essa è ricacciata con forza traverso il tessuto legnoso. Questo tessuto costituisce una reticella acquifera la cui ampiezza e durata d'attività sono in rapporto diretto con l'importanza della circolazione acquea destinata ai bisogni dell'evaporazione.

Le fibre ed i vasi tendono a scomparire nelle piante sommerse, nelle quali non avvi traspirazione di sorta; il tessuto fibroso è ristretto nelle piante carnose, mentre è considerevole in quello del legno bianco.

L'acqua d'evaporazione viene assorbita nel suolo in grande quantità, sul cominciare della vegetazione, in conseguenza del primo accrescersi della radice. Essa riempie tosto tutti i tessuti, ed esercita sui giovani organi una potente pressione la quale produce un'azione meccanica sul loro allungamento. Si può difatti notare come l'allungamento sia in rapporto coll'intensità della tensione; i rami cessano di crescere, allorchè non v'è più tensione in seguito allo stabilitosi equilibrio per mezzo dell'evaporazione fatta dallo sviluppo delle foglie. Esso tende talvolta a rinnovarsi nell'autunno quando l'evaporazione diminuisce. L'energia della pressione può esser tale che l'allungamento e l'evaporazione non bastino ad equilibrarla, ed una parte dell'acqua viene espulsa traverso le sottili pareti cellulari o da alcuni orifizi: gli è perciò che si vedono talvolta all'estremità dei giovani cereali che germogliano, o in altre piante in via di rapido sviluppo, alcune piccole goccie d'acqua, dopo una notte relativamente fresca.

(*Continua*).

(*) *Elemento farinaceo dal greco* Aλευρον.

Si stanno già infatti compiendo, d'accordo tra il Ministero delle finanze e quello dei lavori pubblici, gli studi occorrenti per determinare, almeno con certa approssimazione, in qual modo la formola dei patti offerti pel riscatto possa tradursi nella nuova formola della guarentigia chilometrica.

Senonchè, oltre alla difficoltà della ricerca, non può dissimularsi che non sarà agevole di giungere a conclusioni che possano soddisfare la Società, ben sapendosi che le condizioni offerte pel riscatto, per quanto fossero abbastanza onerose pel Governo, sarebbero state appena accettabili, da parte della Società, siccome unico scampo dal fallimento.

Veggo che i giornali, argomentando dalle condizioni sanitarie, poco liete invero, della guarnigione di Roma, vanno a conclusioni esagerate per quanto concerne lo stato igienico di questa capitale.

È certo che poco meno di 500 infermi (tale è la cifra del 31 luglio) sopra poco più di 5000 uomini di guarnigione, rappresentano una quota assai rispettabile. È un fatto però che questa recrudescenza di malattie ha colpito la guarnigione, senza alterare di gran cosa le condizioni generali della popolazione in materia di pubblica igiene. Che, del resto, se si debba ravvisare un fenomeno dovuto agli strapazzi della vita militare, è dimostrato dalla circostanza che tra gli ufficiali i quali conducono vita migliore, sono pochissimi gli ammalati. C.

Secondo i giornali di Roma, il cardinale Antonelli avrebbe ricevuto da Parigi un dispaccio di monsignor Chigi, nel quale si rivelano gli intendimenti del Mac-Mahon verso la Santa Sede; questo dispaccio è tale da togliere ogni illusione al Vaticano.

Leggiamo nel *Panaro*:

Ieri la locale Pretura, per ordine dell'ufficio di istruzione di Reggio (Emilia) ha sequestrato presso varii commercianti ed istituti di credito modenesi una somma rilevante di titoli varii di credito falsificati o spacciati qui in parecchie volte dal sindaco di Casalgrande (provincia di Reggio), signor ingegnere B. V., il quale, dicesi, siasi imbarcato a Livorno per mettersi in salvo. Tuttavia la giustizia confida ancora di poterlo raggiungere.

BOLLETTINO SANITARIO

Parma, dal mezzodì dell'8 al mezzodì del 9 agosto, casi nuovi 7, morti 3. In complesso finora i casi furono 98, i morti 65.

Nei Comuni nessun caso.

Brescia, 8. Nessun caso nuovo.

Desenzano, dal 7 all'8 casi nuovi 6, 5 nel militare.

Venezia, 7 (città). Rimasti in cura dei giorni precedenti 92, dei quali 40 all'ospedale di S. Cosmo.

Casi nuovi 15. — Totale 107.

Guariti 15, dei quali 5 all'ospedale di San Cosmo.

Morti 7, dei quali 6 fra gli attaccati nei giorni precedenti.

Restano in cura 85, dei quali 36 nell'ospedale di S. Cosmo.

Dalla mezzanotte fino alle 8 d'oggi vennero denunciati 12 casi.

Venezia (provincia), 7. — Rimasti in cura nei giorni precedenti 118, casi nuovi 44, morti 16, guariti 6, restano in cura 138.

Treviso. — Bollettino del 9 agosto: in città, due casi nuovi; in provincia: San Biasio, 1; Spercenigo, 1; Monastier, 1; Zero Branco, 2.

Padova. — Bollettino dell'otto agosto: in città, casi nuovi 4, morti 2. — In provincia, bollettino del 7: Correzzola, 1; Piove, 7; Sant'Angelo di Piove, 2; Pontelongo, 1. — Bollettino dell'8: Piove, casi nuovi 10; Bovolenta, 1; Polverara, 4; Codevigo, 1; Pontelongo, 1; Sant'Angelo, 2; Legnaro, 3.

Udine (città). — Bollettino del 7 agosto: Rimasti in cura 8, casi nuovi 3; morti 2, in cura 14.

Udine (provincia). — Rimasti in cura 70, casi nuovi 12, morti 7, guariti 0, restano in cura 70.

Un dispaccio della *Bilancia* di Fiume ci annuncia che nel giorno 5 furono constatati a Vienna 42 casi di cholera.

La *Liberté* reca che a Londra vi ebbero 400 casi di cholera durante questa settimana.

Abbiamo ricevuto le corrispondenze del Plata colle date di Buenos Ayres del 9 e Montevideo 10 luglio. La crisi finanziaria continuava a Buenos Ayres, la calma regnava sul mercato di Montevideo, e la rivoluzione in Entre Rios acquistava maggior vigore (*Comm. di Genova*).

FRANCIA.

Il *Journal des Débats*, che già ebbe a prendere la parola in nome del partito orleanista contrario alla fusione monarchica, contiene il seguente notevole articolo sulla situazione:

« Oramai si può definire, in seguito a precise informazioni, il carattere della intervista di Frohsdorf. In questa intervista d'amichevole cortesia, non fu messa innanzi nè discussa alcuna questione politica, stabilito verun piano, trattato in veruna guisa l'avvenire, monarchico o no, riservato alla Francia.

« Il terreno è dunque libero. L'Assemblea, che si è dichiarata costituente, non sarà tale per servire ai capricci d'alcun principe, liberale o meno. Essa avrà solo da deliberare nell'interesse del paese. L'accordo più o meno cordiale dei due rami della Casa di Borbone renderà più facile all'Assemblea qualunque deliberazione di cui fossero oggetto, senza imporle alcuna soluzione che solo riuscisse a loro profitto.

« Gli è in tal modo che i principi d'Orleans hanno compreso, a nostro avviso, il senso e l'importanza d'un'intervista che li riavvicinò al capo della loro famiglia. Essi rimangono fedeli ai principii che sono la base e la forza del regno costituzionale, senza disconoscere le necessità politiche che la disunione dei partiti monarchici potrebbe imporre allo Stato. Questa disunione non sarebbe opera loro. Essa non potrebbe imputarsi che ai consiglieri malavvisati e ciechi che ridurrebbero il regno di Francia, per il conte di Chambord, alla minoranza che votava testè la proposta dell'onorevole Cazenove de Pradine — regno di cui i sudditi sarebbero tanti amanti platonici dell'antico regime, e Paray-le-Monial la capitale.

« Il conte di Chambord è fatto per ricevere ben altri consigli e comprenderli. La Francia, in ogni caso, e sotto qualunque forma si costituisca, resterà la Francia del 1789. Essa non ripudierà, di fronte alle pretese contrarie dell'eredità dinastica male inspirata, nè le sue tradizioni filosofiche, nè le sue conquiste liberali, nè la sua bandiera. »

Scrivono da Versailles al *Salut Public*, 7 agosto:

« Il signor di Corcelles è partito per Lilla, ove recasi ad assistere ai lavori del Consiglio generale. Bisogna guardarsi dal credere a tutto ciò che si va vociferando intorno a'suoi abboccamenti col Presidente della Repubblica e col Ministro degli esteri. Si blatera volontieri di certi pressanti appelli che il Santo Padre farebbe per suo mezzo al Governo francese. Niente di vero. Il signor di Corcelles ha reso conto al Governo della situazione della sua carica, e nulla più. Ma la politica del Governo attuale, checchè se ne dica, è ben lontana dalla propaganda e dalle simpatie clericali che gli si prestano. Deferenza per il capo della cattolicità non implica per lei la necessità di sposarne tutte le sue querele, di farsi campione della ristorazione del poter temporale e di urtare le conquiste dell'Unità italiana. La nostra politica verso l'Italia si mantiene quale era sotto il Governo del signor Thiers; veruna istruzione fu data in diverso senso. »

— Si attende a Versailles il prossimo arrivo del signor Abarussa, incaricato dal Governo spagnuolo d'una missione speciale presso il Governo francese.

CARTOLINE POSTALI.

Mentre in Francia si parla di sopprimere le cartoline postali, questo sistema è sul punto di ricevere all'estero una nuova estensione.

Secondo la *Gazzetta di Colonia*, la Direzione delle poste in America sarebbe in trattative coll'Inghilterra per introdurre delle cartoline postali transatlantiche, il prezzo delle quali sarebbe di tre centesimi per il trasporto fra i due paesi, cioè: 1 centesimo per gli Stati Uniti, 1 centesimo per l'Inghilterra ed 1 centesimo per il vapore che farà il trasporto.

Le difficoltà finora provengono dai bastimenti a vapore, i quali ricusano d'incaricarsi di un tale servizio dietro un compenso che credono troppo minimo. Nessuno dubita pertanto che appena le due amministrazioni si troveranno perfettamente d'accordo, non si trovi facilmente un vapore che accetterà le condizioni indicate più sopra.

UNO SCANDALO POSTALE A LONDRA.

La crisi parziale prodottasi improvvisamente nel Gabinetto di Londra, ed annunziataci ieri l'altro dal telegrafo, pare sia stata cagionata da uno scandalo postale (*post-office scandal*), di cui la stampa inglese molto si occupò in questi giorni. Si tratta, da una parte, d'arbitrio commesso da un alto impiegato del Governo; dall'altra, di negligenza e inerzia nelle autorità amministrative. I fatti stanno come segue:

Il signor Scudamore è preposto nell'ufficio postale, al dipartimento dei telegrafi. Per soverchio zelo nella sua alta posizione, trovandosi in grado di poter disporre di molti fondi di cui quell'ufficio è provvisto, avrebbe speso arbitrariamente la bagatella di 900,000 lire sterline in acquisto di linee telegrafiche dalle vecchie Compagnie, e nella costruzione di linee nuove, senza curarsi di domandarne l'approvazione al Governo.

È certo che la colpa del signor Scudamore è grave, e che la sua scusa di essersi lasciato trasportare da soverchio zelo pel bene dello Stato, non basta a giustificare l'uso illegale di una somma così ingente: uno zelo cieco non è utile allo Stato. Il signor Scudamore doveva calcolare approssimativamente la spesa a cui andava incontro colle sue operazioni; e, vedendo che superava l'assegno fattogli per legge, informarne il signor Lowe, ministro delle finanze, ed invitarlo a chiedere al Parlamento un assegno addizionale.

Ma se il sig. Scudamore è colpevole in primo grado, hanno una colpa secondaria in questo « scandal » anzitutto il signor Monsell, capo dell'ufficio postale (Postmaster-general), il quale era tenuto ad accorgersi dei vuoti che il sig. Scudamore faceva nella cassa dell'ufficio, e a darne avviso al ministro di finanza; e in seguito le autorità amministrative, quelle autorità cui appartiene il denaro che l'ufficio postale incassa. L'ufficio del Debito pubblico, che ritira dal *Post-Office* le somme versate a titolo di risparmi, è stato d'una negligenza singolare in questa faccenda. Da qualche tempo il *Post-Office* aveva cessato di fare i suoi versamenti con regolarità: se l'ufficio del Debito pubblico si fosse data la pena di investigarne la causa, la verità si sarebbe subito svelata. Ma quando si decise a chiedere al sig. Scudamore le somme che non venivano, e il sig. Scudamore fece versare in acconto 470,000 lire sterline, lo « scandalo » era già divenuto notorio.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 9 *agosto*.

Il vapore *Vaнssel*, carico di passeggieri, fu completamente distrutto da un incendio sulla riviera del Potomac. Vi perirono 40 persone.

Berlino, 9 *agosto*.

La *Gazzetta di Spener* smentisce che il Governo abbia indirizzato ai Gabinetti europei una dichiarazione per spiegare la sua attitudine nell'affare del *Vigilante*. Il richiamo di Werner caratterizza abbastanza la posizione del Governo.

Zara, 9 *agosto*.

La notizia che il principe di Montenegro sia stato ferito è completamente falsa.

Vienna, 9 *agosto*.

Il Congresso internazionale pella protezione delle patenti ha nominato un Comitato permanente, composto di membri di tutti i paesi. Il Comitato decise di fare tutto il necessario per ottenere gli scopi seguiti dal Congresso.

Parigi, 10 *agosto*.

Una deputazione delle notabilità dei legittimisti andrà a Vienna per invitare Chambord a fare le concessioni necessarie onde effettuare la fusione di tutte le frazioni dei conservatori dell'Assemblea.

Madrid, 9 *agosto*.

Le truppe sono entrate a Valenza ieri a mezzodì. La Giunta rivoluzionaria ed i soldati insorti imbarcaronsi a Grao per Cartagena.

CRONACA NERA

Stamane verso le 5 1/2 circa un altro incendio, il quarto in pochi giorni, si sviluppava in un fienile soprastante alla scuderia del barone R. P. in via Provvidenza. I pompieri, avvertiti, accorsero sollecitamente sul luogo, dove già si trovava il questore ed altre autorità cittadine, con buon nerbo di forza pubblica, e mercè l'abile direzione del capitano cav. Corsi, si potè riuscire a circoscriverlo in meno d'un'ora, limitando i danni a sole L. 70 circa.

La causa è accidentale, avendo uno dei cocchieri del barone P., secondo il solito, dato il foraggio ai cavalli colla pipa in bocca, senza pensare che una scintilla avrebbe prodotto tali danni.

Il proprietario non è assicurato.

— Gli arrestati furono 12 fra cui 5 donne.

FATTI DIVERSI

La fotantracografia. — Tale è l'appellativo di una nuova invenzione, dovuta al sacerdote Sobacchi da Lodi, applicata alla fotografia. Scopo della medesima si è il nuovo sistema di fissazione dei positivi, applicando il carbone alla produzione delle prove fotografiche. Le copie ottenute con questo metodo si conservano inalterate, i lumi non ingialliscono col tempo e non verrebbero menomamente indebolite le mezze ombre o cancellate le tinte leggiere, come succede presentemente.

Incisioni sul rame, acciaio, ecc. per l'acido cromico. — Le incisioni che si praticano col mezzo dell'acido nitrico, hanno il grande svantaggio di spandere vapori nitrosi. Oltre gl'incomodi che ne soffre l'operatore, questa esalazione di gas solleva ancora la vernice di copertura sul bordo delle linee corrose, e il sottostante metallo rimanendone offeso, le impressioni di prova riescono meno nette. L'acido cromico non presenta siffatto svantaggio. La corrosione si fa invero più lenta, ma senza incomodo degli operatori, e con molto maggior nitidezza dell'incisione.

Nè l'oro, nè il platino sono attaccati dall'acido cromico. L'argento lo è alquanto, poichè si cuopre d'uno strato rossigno di cromato.

L'acido cromico per quest'uso si prepara sciogliendo grammi 150 di bicromato di potassio in grammi 800 di acqua calda ed aggiungendo alla soluzione centimetri cubi 200 d'acido solforico.

Abolizione del pudore a Siviglia. — Se dobbiamo credere alla *Neue Freie Presse* di Vienna ed a vari fogli francesi che ne fanno cenno, nella città resa celebre da Beaumarchais e da Rossini col tipo di *Figaro*, si è prodotta una delle più singolari fantasie dell'insurrezione.

Ecco in quali termini il foglio viennese riferisce la indecente stravaganza:

« A Siviglia gli internazionali praticano tutti i principii che possono emergere dalla identità d'origine fra l'uomo e la scimmia.

« Essi hanno proclamato l'*abolizione del pudore!*

« Ad uno dei più ameni passeggi di Siviglia, si è visto, in pieno giorno, un equipaggio nel quale il cocchiere, un lacchè, due signore e due signori erano nello stato di nudità più paradisiaca. »

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 9 *agosto* 1873.

Torino — 34 — 88 — 45 — 63 — 19

CEMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

Genova, 10 *agosto* 1873. — *Caffè*. — L'aumento piglia nuovamente il sopravvento e secondato dallo scorso deposito che abbiamo, havvi motivo a credere che questo possa continuare.

Difettiamo sopratutto delle qualità secondarie, le quali sono più ricercate che le altre.

Si vendettero nell'ottava 1449 sacchi Portorico a prezzo tenuto segreto.

Abbiamo un arrivo diretto da Mayaguez di 1449 sacchi; del resto non ricevemmo che 72 sacchi da Londra, 235 da Liverpool e 50 da Marsiglia.

Zuccheri. — La qualità greggia sono sempre la perfetta calma.

Nei raffinati havvi un po' più di domanda e la raffineria Ligure-Lombarda vendette tutto il suo prodotto d'agosto ascendente a 540,000 chilo a prezzo ignoto.

Gli arrivi in raffinati furono molto importanti; si citano 1425 sacchi da Liverpool, 1500 da Rotterdam e 1355 da Marsiglia; più 100 altri fusti da Marsiglia e 943 sacchi da Alessandria d'Egitto.

Cuoi. — Le ultime notizie dal Rio ci recano del ribasso, il quale infatti sinistramente sul nostro mercato che già tendeva al declinio.

Le qualità secondarie sono quelle che esclusivamente ne risentirono; offerte, perchè attualmente ne abbiamo in numero ragguardevole, trovano difficilmente compratori, a meno che non sieno cedute a prezzi molto convenienti.

Per quanto concerne le qualità primarie, le cose procedono in altra guisa. Esse sono sempre molto ricercate e si pagherebbero prezzi molto convenienti, ma il difficile è trovarne, perchè il nostro deposito non ne tiene che quantità insignificanti.

Di affari non se ne conchiusero di ragguardevoli degni di essere riferiti.

Nell'ottava l'*Enrica* da Montevideo ci recò 9770 cuoi; la barca *Zough* da Buenos Ayres 6058, la *Maria* pure da Buenos Ayres 5153 e 1053 arrivarono a più riprese da Marsiglia.

Olio d'oliva. — Nei mercati della Riviera di Ponente le qualità mangiabili sono sempre ricercate.

Nel nostro mercato sono pure molto sostenute le qualità mangiabili; mentre che le altre sono più neglette.

Si vendettero in questa ottava 400 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quint. 14,350 contro 0,600 d. l'anno scorso a detta epoca.

Cereali. — Procede il nostro mercato con vendite limitate e prezzi sostenuti.

I mercati dell'interno rialzano da L. 1 a 1 50 ed il calato seguita regolare.

I duri nazionali continuarono l'aumento di cent. 50 anche in quest'ottava; raggiunsero L. 31 25 per qualità andanti. La spinta che ottennero proviene dalla pochissima importazione e dalla mancanza di ogni estera provenienza di qualità media; alla chiusura esiste attiva domanda.

Anche i granoni stanno in buona luce ed i migliori nostrani ottennero L. 22 11 quintale. Il totale delle vendite ascende ad ettolitri 31,000.

Risi. — Si conchiusero ben pochi affari durante la cadente ottava: nei mercati d'origine i prezzi si mantengono sostenuti, e le poche qualità ben condizionate si negoziarono da L. 45 a 46. Le superiori mancano sempre.

Cereali. — I prezzi continuano fermi sui mercati francesi quotandosi il frumento da L. 37 50 a 40 41 i 100 kil. La segala in rialzo di una lira si trattò a Parigi da 22 a 23 i 100 kil. L'avena sostenuta senza variazioni sensibili. Le farine ai soliti prezzi di L. 79 a 83 secondo qualità.

A Anversa il frumento aumentò da L. 1 50 a 2; la segala da 1 a 1 50 con molti affari.

All'Havre si pagò per frumento Chili L. 36 25; per California 36 50 e per America 35 i 100 kil. Ai carichi flottanti di Londra numerosi ordini di Francia per frumento.

Marsiglia 7, mercato meno animato. La merce a consegna è più offerta della pronta. Venduti 26,840 ett. di cui: 600 Marianopoli 128[123 a 45 75 dispon.; 2400 Irka Azoff 128[123 a 43 75 dispon.; 3200 Taganrok duro 122[123 a 37 idem; 7200 Irka Odessa 126[121 a 43 dispon.; 2400 Danubio 125[121 a 37 desig. agosto e 7bre; 4800 Berdianska 128[123 a 44 mercato fermo sul 3 di 9bre; 5400 Irka di Galatz 128[123 a 41 50 desig. 7bre e 8bre; 800 Enos tenero 125[121 a 37 50 desig. 7bre e 8bre.

Il tutto per 160 litri sc. 1 p. 0[0.

Arrivi 16,275 ettolitri.

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostra corrispondenza)

9 agosto. — Mercato a prezzi stazionari, meno la segala che tende al ribasso.

439 ett.	Frumento 1ª q.	L. 26 52	a 24 31
76 »	Segala	» 15 22	a 13 46
119 »	Meliga	» 13 92	a 12 61
570 mir.	Patate	L. 1 30	a 1 10

MERCATO DI SAVIGLIANO.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 4 al 9 agosto 1873.

Frumento tenero l'ett.		L. 27 32	a 26 02
Granoturco		» 12 79	a 12 70
Legna forte per miria		L. 0 30	a 0 22
Idem dolce	»	» 0 25	a 0 16
Fieno	»	» 0 70	a 0 66
Paglia	»	» 0 45	a 0 40

Borsa di Genova. — 9 agosto.

La Rendita a 69 70.

Azioni Banca Nazionale a 2200.

Il Mobiliare a 970.

Le azioni Regia Tabacchi a 865.

Le Meridionali a 456.

Francia breve lettera a 113 00, danaro a 113 50.

Londra a vista lettera 28 95, danaro 28 90.

Marenghi 22 84 a 22 86.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 9 agosto.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	69 65
» » due mesi	69 75
Prestito nazionale 1866	72 —
» » stallonato	66 —
Azioni Banca nazionale	2200 —
» Banca Lombarda	132 —
» Banca Veneta	270 —
» Banca di Torino	810 —
» Banca generale	490 —
» Banca di Costruzione	475 —
» Banca Industriale	253 —
» Banca Credito Milanese	243 —
» Banca Italo-Germanica	422 —
» Banca Cotonificio	380 —
» Banca Lanificio	263 —
» Regia Tabacchi	863 —
» Ferrovie Meridionali	458 —
» Ferr. Romane	105 —
Obbl. Ferr. Meridionali	222 —
» Ferr. Romane	181 —
» Ferr. Sarde	219 —
» Regia Tabacchi	543 —
» Beni Demaniali	522 —
» Ecclesiastiche	85 75
Buoni ferrovie Meridionali	525 —
Cambi sopra Francia a vista	113 50
» Londra a tre mesi	28 85
» Francoforte a tre mesi	242 50
» Vienna a tre mesi	253 —
I pezzi da 20 fr.	22 85
Sconto 4 3[4 per 0[0.	

	Firenze, 8	9
Rendita al 5 0[0	69 72	69 75
Id. al 1º gennaio 1874	67 45	67 45
Oro lettera	22 82	22 83
Londra lettera	28 74	28 65
Cambio su Parigi	113 87	113 55
Prestito Nazionale	71 75	71 75
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	864 —	868 —
Banca Nazionale	2195 —	2209 50
Az. ferr. Merid.	452 —	455 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1585 —	1585 —
Credito mobiliare	957 —	977 50
Italo-Germanica	494 —	495 —
	Parigi, 8	9
Nuovo Prestito	92 37	92 45
Rendita francese	57 35	57 47
Rendita italiana	61 27	61 40
F. Lombardo-Veneta	426 —	431 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4270 —	4270 —
Ferr. Romane	92 50	93 75
Obblig. idem	157 50	158 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	187 —	187 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	196 —
Cambio sull'Italia	12 1[4	12 1[4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	477 50	478 75
Azioni regia Tabacchi	775 —	780 —
Prestito	90 55	90 70
Londra a vista	25 45 5	25 40
Aggio dell'oro	3 1[4	3 1[4
Consolidati inglesi	92 3[4	92 3[4
	Vienna, 8	9
Mobiliare	236 —	235 50
Lombarde	186 50	186 50
Banca Anglo-austriaca	190 —	193 —
Austriache	334 50	335 —
Banca Nazionale	978 —	980 —
Napoleoni d'oro	8 86	8 85

Cambio su Parigi	43 45	43 30
Cambio su Londra	111 —	110 90
Rendita [illegible]	73 60	73 30
Id. in carta	68 60	68 65
	Berlino, 8	9
Austriache	202 1[2	202 3[4
Lombarde	112 1[2	112 3[4
Mobiliare	139 1[4	143 1[4
Rendita Italiana	60 1[4	60 1[4
Id. Turca	50 3[4	50 3[4
	Londra, 8	9
Consolidato inglese	92 3[4	92 3[4
Rendita Italiana	60 3[8	60 3[8
Spagnuolo	19 1[4	19 3[8
Turco	51 1[4	51 1[4

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino.
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
Bollettino del 8 agosto 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	13	930 85
Trame	»	» »
Greggia	2	159 69
Articoli diversi	»	» »
Totali	15	1090 54

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 110, chilogrammi 7,994 16.

Il direttore gerente: A. Bertoldo.

PARTENZE E ARRIVI DELLA STAZIONE DI TORINO

N. del Treno	Ore	Partenza per	Qualità	N. del Treno	Ore	Arrivi da	Qualità
42	ant. 4 55	Modane	Omnibus	41	ant. 4 45	Modane	Omnibus
57	5 —	Firenze	id.	52	7 52	Alessandria	Misto
231	5 20	Cuneo	id.	2	8 13	Firenze	Diretto
77	5 35	Venezia	id.	72	8 20	Vercelli	Misto
153	5 50	Pinerolo	id.	232	8 35	Cuneo	Omnibus
1	6 10	Firenze	Diretto	43	8 40	Bardonnèche	id.
11	6 15	Venezia	id.	164	8 48	Pinerolo	id.
3	7 48	Genova	id.	5	10 45	Modane	Diretto
59	8 45	Alessandria	Misto	74	11 05	Milano	Omnibus
2	8 55	Modane	Diretto	54	11 15	Genova	id.
233	9 10	Cuneo	Omnibus	166	11 36	Pinerolo	id.
44	9 20	Modane	id.	251	11 50	Cuneo	id.
165	9 40	Pinerolo	Misto	4	pom. 12 35	Genova	Diretto
5	12 —	Firenze	Diretto	168	4 —	Pinerolo	Misto
13	pom. 12 05	Venezia	Diretto	76	4 45	Verona	Omnibus
167	12 40	Pinerolo	Omnibus	236	4 50	Cuneo	id.
235	1 30	Cuneo	id.	58	5 05	Firenze	id.
79	2 —	Milano	id.	45	5 10	Modane	id.
61	2 10	Piacenza	id.	12	6 07	Venezia	Diretto
63	5 —	Alessandria	id.	7	6 42	Modane	id.
46	5 20	Bardonnèche	id.	6	7 25	Firenze	id.
83	5 40	Milano	id.	170	9 10	Pinerolo	Omnibus
169	5 45	Pinerolo	id.	62	9 35	Alessandria	Misto
237	7 05	Cuneo	id.	47	9 40	Modane	Omnibus
7	7 30	Firenze	Diretto	78	10 —	Venezia	id.
85	7 40	Vercelli	Misto	238	10 05	Cuneo	id.
6	8 12	Modane	Diretto	14	10 55	Venezia	Diretto
48	11 40	Modane	Omnibus	8	11 26	Genova	id.

TEATRI

Vittorio Emanuele (ore 8 1/2) — Opera: *La Favorita*.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia Bergonzoni rappresenterà: *Le donne guerriere*, atto 2° dell'operetta — *Serafino il mozzo*, operetta in 2 atti.

Circo Milano (ore 8 1/2) — La drammatica compagnia Romana diretta da A. Morelli rappresenterà: *Il bastardo della duchessa di Herouville*.

Piazza Solferino — MUSEO GASSNER, *contenente 1000 oggetti svariatissimi.* — *Aperto dalle ore 10 mattina alle 10 di sera.*

OGGI
ultimo giorno definitivo.

Agl'Industriali

Chi desiderasse far acquisto di un **sistema di macchine** in buonissimo stato, atte a diversi usi industriali e specialmente all'esercizio di **fabbricazione dello zuccaro di canna**, potrà aver visione dell'elenco di quelle macchine e relativa perizia dell'ingegnere Peyron, come pure le opportune indicazioni, rivolgendosi al sig. BIANCHI ALESSANDRO, perito-ragioniere, via Barbaroux, 29, Torino. 798

Vendita volontaria

di **Villeggiatura**, fra le più eleganti della collina di Moncalieri, strada carrozzabile, giardino o parco inglese, di ettari 2 circa, ricca cappella, preziosi quadri, acqua potabile, distinte vicinanze, presentante tutte le desiderabili comodità.

Dal geometra CANAVERI, via Dora Grossa, 39. 819

Da vendere
per cessazione di commercio

4 Vetrine e Mobili del già negozio Spalla Gerolamo, cappellaio sotto i portici di Po. Dirigersi al Bazar aperto nello stesso locale. 810

Vendita forzata

Di una bella ed elegante **VILLA**, a prezzo convenientissimo, giardino inglese, vigneti, prati, frutti, a 20 minuti dalla Stazione di Airasca.

Dal sig. notaio GHILIA, 2, piazza S. Carlo, Torino. 703

AVVISO

Il 20 agosto 1873, ore 9 ant. nello studio del not. **Bonacossa** in Torino, via Botero, N. 8, si procederà all'incanto e deliberamento definitivo per vendita **in 5 lotti di 7 ore d'acqua**, delle due bealere di Lucento, alle condizioni ed al prezzo di cui nel relativo bando venale del 1° stesso mese. 800

INCANTO VOLONTARIO
per causa di decesso.

Mercoledì 13 corrente, in un alloggio, via Principe Tommaso, N. 3, piano 1°, si venderà una quantità di mobili consistenti in letti ferro, materassi, tavole, seggioloni, sofà, specchi, guardarobe, cassettoni, armadio a specchio ed altri oggetti relativi.

Torino, 8 agosto 1873.

824 Oggero Spirito estimatore.

Si cerca un socio col capitale da **L. 3 a 4 mila.** Lettera franca al signor CERVA, **Torino.** 825

2204 INCANTO DI MOBILI
via Nizza, n. 51.

Martedì 12 corrente mese dalle ore 9 al mezzogiorno, e dalle 2 alle 5 pomeridiane, e così nei giorni successivi non feriali, il notaio sottoscritto procederà all'incanto dei mobili caduti nell'eredità di Revello Maddalena nata Battaglio, nell'alloggio al pian terreno, via Nizza, num. 51, casa propria, già occupato dalla defunta, e saranno deliberati al miglior offerente per contanti, in conformità dell'avviso in data 1° corrente mese.

Torino, 4 agosto 1873.

Antonio Bastone not.

Da affittare al 1° ottobre
in Piazza Vittorio, 21

APPARTAMENTO al piano nobile di dieci membri, quattro dei quali soppalcati, con terrazzo accessori e cantina. 792

Da affittare al 1° ottobre
via dell'Arsenale, N. 88,
a prezzo ridotto

Grandioso appartamento al 1° piano, di 21 membri, cantine, scuderia e rimessa. Si dividerebbe anche in due alloggi.

Visibile a tutte le ore. 811

Da affittare

Villa signorile presso Moncalieri. — Recapito via Basilica, N. 13, presso il sig. *Frasia*, portinaio. 825

Lire 5

per cadun dente finto, operazione e collocamento compreso, dirigersi a

G. GUELPA

chirurgo-dentista, costruttore in ogni genere di dentature artificiali ed oggetti relativi, via Corte d'Appello, N. 9, Torino. 630



DOMENICA
ultimo giorno definitivo
GRANDE MUSEO GASSNER
In Piazza Solferino

aperto tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 10 pomeridiane.

PREZZO D'INGRESSO cent. **50** — Militari **25**

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TORINO

Avviso d'Asta.

Per l'appalto della provvista di Commestibili, Combustibili ed altri generi di ordinario consumo occorrenti alla Casa di Pena pei cronici in Ivrea, durante il triennio 1874-75-76.

Si previene il Pubblico che nel giorno **25 corrente**, alle ore **10** antimerid., si terranno in quest'ufficio pubblici incanti per il suddetto appalto in nove distinti lotti, nelle quantità ed ai prezzi indicati nella seguente Tabella:

LOTTI	GENERI		QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI d'asta per ogni genere	AMMONTARE DELLA FORNITURA per ogni genere	AMMONTARE DELLA FORNITURA per ogni lotto
	2		3	4	5	6
1	Pane bianco	Kil.	16000	» 50	8000 »	29400 »
	Pane pei detenuti sani	»	51000	» 40	20400 »	
2	Carne di vitello	»	7500	1 90	14250 »	14250 »
3	Vino rosso	Ett.	1050	50 »	5250 »	5850 »
	Aceto	»	20	30 »	600 »	
4	Riso	Kil.	9000	» 45	4050 »	5130 »
	Fagiuoli e Legumi secchi	»	3600	» 30	1080 »	
5	Paste di prima qualità	»	1950	» 70	1365 »	5105 »
	Paste di seconda qualità	»	6000	» 60	3600 »	
	Semolino	»	200	» 70	140 »	
6	Patate	»	9000	» 20	1800 »	5600 »
	Rape	»	1000	» 20	200 »	
	Erbaggi	»	18000	» 20	3600 »	
7	Olio d'olivo per condimento	Mir.	40	24 »	960 »	3960 »
	Olio d'ulivo per illuminazione	»	150	20 »	3000 »	
8	Burro	Kil.	900	2 50	2250 »	4612 50
	Lardo	»	1050	2 25	2362 50	
9	Legna di essenza forte	Mir.	24000	» 35	8400 »	9860 »
	Carbone	»	600	1 10	660 »	
	Foglie di grano turco	»	1000	» 80	800 »	
	Montare totale delle forniture . . . L.					83767 50

L'asta avrà luogo separatamente per ogni lotto, col metodo delle candele e sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel vigente regolamento per la contabilità generale dello Stato in data 4 settembre 1870, N. 5852.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti fare un preventivo deposito in contanti od in biglietti della Banca Nazionale eguale al ventesimo dell'ammontare del lotto o dei lotti a cui intendono di far partito, quale deposito sarà tosto dopo l'asta restituito, tranne ai deliberatari ai quali sarà ritenuto finchè non abbiano prestata la fideiussione o la cauzione di cui infra.

Le offerte verbali in ribasso ai prezzi specificati nella suddetta tabella dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sull'ammontare complessivo di ogni lotto, con avvertenza che non potranno essere inferiori al mezzo per cento.

Il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del ventesimo, ai prezzi di primo deliberamento è fissato a giorni quindici e scadrà al mezzodì del giorno 9 prossimo settembre.

Negli otto giorni successivi al definitivo deliberamento dovranno gli aggiudicatari passare regolare atto di sottomissione e presentare ognuno un fideiussore ed un approbatore, oppure prestare una cauzione equivalente al sesto del montare della loro impresa, mediante vincolo di titoli del Debito Pubblico al corso di borsa, o deposito di egual somma nella Cassa dei depositi e prestiti, con diffidamento che trascorso detto termine senza che ciò siasi eseguito, gli stessi aggiudicatari incorreranno nella perdita del deposito di cui sopra, il quale cederà *ipso iure* a beneficio dell'Amministrazione e si procederà a nuovi incanti.

Il pagamento delle provviste seguirà al fine d'ogni trimestre, dietro presentazione delle richieste e dei buoni dei generi forniti durante il medesimo, sulla base dei prezzi di contratto.

L'appalto è durativo per un triennio a principiare dal 1° gennaio 1874 ed è regolato dal capitolato d'oneri approvato dal Ministero dell'Interno sotto la data 29 maggio 1863, visibile presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, di contratto, copie, registro e bollo, ecc. ecc., sono a carico dei deliberatari.

Torino, 9 agosto 1873.

Per detta Prefettura
MATTHEY.

2222

LA VELOUTINE

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Si trova presso tutti i Profumieri e Farmacisti d'Italia, e presso **DEGIOVANNI**, 20, via Roma, rimpetto al Caffè della Borsa.

19 Mai

Società Vinicola Torinese

Si prevengono i signori Azionisti che il versamento del terzo decimo in **L. 12 50** per Azione scadente col giorno 15 corrente agosto, deve effettuarsi presso la **Banca Industriale Subalpina.** 812

STRADA FERRATA DI PINEROLO

Il Consiglio di Amministrazione della Società anonima della ferrovia da Pinerolo a Torino, avendo fissato il dividendo semestrale in L. 8, caduna azione, e quello annuale per le azioni di godimento in L. 6 li signori azionisti potranno riscuoterli presentando i *coupons* (tagliandi) accompagnati da *bordereau* regolare, e disposti in ordine numerico, alla ditta Giuseppe Malan e Compagnia, cominciando col giorno 28 luglio, dalle ore 9 alle 12 meridiane. 777

Avviso ai capitalisti disoccupati

Chi intende d'impiegare il personale ed il capitale nel commercio, si rivolga all'**Agenzia GALVAGNO, Torino.** 507

Norma Teorico-pratica
per
prevenire, curare e disinfettare
il Cholèra Asiatico

Operetta raccomandata ai sindaci, parroci, direttori di pubblici e privati stabilimenti ed ai padri di famiglia. — A lire 1 dai principali librai di Torino.

Grande assortimento

di **lampadari** in **cristallo di Venezia**, per sale e chiese, da 6 a 24 fiamme; specchi in cornice a foglie e fiori bianchi e colorati, vasi, candelabri, ecc., quadri e mobili antichi e moderni. Via Roma, 39, Torino.

NOMINA DI STRALCIARIO

Per ogni effetto che di legge si notifica che allo scopo di addivenire alla liquidazione e divisione dell'asse sociale della ditta G. Colomberi e Compagnia, corrente in questa città, casa Garino nel Borgo Po, per l'esercizio di uno stabilimento industriale meccanico in metalli e legnami, e stante il decesso avvenuto del socio amministratore Giovanni Colomberi si nominò d'accordo delle parti e per gli effetti di cui agli articoli 169, 170 e 171 del codice di commercio il signor Pietro Vassallo del fu Giorgio, residente in questa città, *stralciario* della Società suddetta con privata scrittura delli 6 corrente agosto (registrata in Torino il 7 successivo al num. 9153, con L. 3 60), stata depositata per copia alla cancelleria del tribunale di commercio a senso di legge.

Torino, 9 agosto 1873.

2228 Fracassi sost. Pavia p. c.

CITTA' DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

(2ª Pubbl.)

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica che giovedì 14 agosto 1873, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo esperimento d'asta a partiti segreti per l'appalto delle **opere occorrenti per una trasmissione telodinamica dal canale della Ceronda alla Regia Fabbrica d'armi in Valdocco**, il cui importo approssimativo, per l'esclusione deliberata dalla Giunta di una torre di sostegno, è ridotto da L. 20,900 a L. 17,500, e si farà l'aggiudicazione, qualunque sia il numero dei concorrenti, a favore di chi avrà fatto maggiore ribasso di un tanto per cento sui relativi prezzi.

I capitoli delle condizioni sono visibili nel civico ufficio d'arte. 2174

IL CONTABILE
DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunto dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.** IN TORINO.

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.

e

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PEL

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso indice generale.

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.

960 ricette di cucina, 150 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo **L. 10.**

Si vendono pure legati a L. 12.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

2223 CITAZIONE
in reiterazione.

Con atto delli 7 corrente mese dell'usciere Felice Bona, addetto a questo tribunale, vennero citati in via di reiterazione, ad instanza della signora Carolina Perret, residente a Genova, il signori Emilio, Luigia ed Eugenia Perret, residenti li due primi a Quiberon, e la terza a Cocarneau in Francia, a comparire nanti il tribunale civile di Torino, all'udienza dal medesimo fissata in via sommaria delli 22 prossimo venturo settembre, ore otto antimeridiane, per ivi in contraddittorio anche del signor Giovanni Montabone, qual curatore dell'eredità dismessa dalla fu Clementina Perret, vedersi ordinare la divisione dell'eredità stessa, ed addivenire alle necessarie operazioni per l'assegnamento delle rispettive quote ereditarie.

Tale citazione venne fatta a mente degli articoli 141 e 142 del codice di procedura civile.

Torino, 8 agosto 1873.

Rossi sost. Martini p. c.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Biella che avrà luogo alle ore 8 antimeridiane del 13 p. v. settembre, seguirà ad instanza del sig. Brovarone Stefano, residente a Vigliano, l'incanto degli stabili posseduti da Giuseppe fu Cesare Mora, attualmente residente a Biella, sul territorio di Vigliano, consistenti in una casa e campi ampiamente descritti nel relativo bando venale in data due corrente mese, autentico Fossati cancelliere, dietro sentenza del prefato tribunale in data 12 giugno ultimo; con quale sentenza venne pure dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando dalla suddetta vendita, e prefisso ai creditori aventi diritto al prezzo medesimo di presentare alla cancelleria del tribunale le loro proposizioni di credito corredate dai titoli giustificativi entro giorni 30 dalla notificanza del predetto bando.

Biella, 5 agosto 1873.

806 Regis Pietro p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(1ª Pubbl.)

Sull'instanza di Catterina Ardissone, avanti il tribunale civile di Pinerolo, all'udienza del 24 settembre prossimo, ore 9 del mattino, si procederà contro Catterina Leotardo, moglie di Michele Filippa, all'incanto e successivo deliberamento d'un corpo di casa, suo adiacenze e prato annesso, posti in territorio di S. Secondo, di are 10 circa.

Colla sentenza 17 giugno 1873, che autorizzò l'incanto, si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavando, e si nominò a giudice commesso il sig. avvocato Carlo Gariglio con ingiunzione ai creditori di proporre le loro ragioni fra giorni 30 dalla notificanza del bando venale.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 1010, e sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale 30 luglio 1873, autentico Massetti.

Pinerolo, 5 agosto 1873.

2200 Lamarchia caus.

2227 NOTIFICANZA

Con atto dell'usciere Giacomo Monti, addetto alla regia pretura di Torino, sezione Borgo Po, in data 4 agosto corrente, munito di marca da registro debitamente annullata, venne fatta ingiunzione e precetto al nominato Giacomo Gaj fu Secondo, non avente dimora, residenza e domicilio conosciuti, a pagare in unione alli Maria Gonella vedova di Secondo Gaj, anche quale madre ed amministratrice dei suoi figli minori Enrico, Giuseppe, Luigi e Stefano fratelli Gaj, ed al Teobaldo Gaj altro fratello, e tutti quali eredi del Secondo Gaj, loro marito quanto alla prima, e padre quanto alli altri, la somma capitale di L. 400, portata da atto di obbligazione 23 ottobre 1864 notaio Magliora; L. 200 interessi scaduti oltre ai decorrendi ed alle spese dell'atto e relative, al signor medico Carlo Pia, dimorante in Asti, il quale ha eletto domicilio in Torino presso la persona e dimora del sig. r Alessandro Pia suo fratello e ricevitore del registro, ed in Asti presso il procuratore capo causidico Aubert Benedetto, via Carrera, num. 34, casa propria, prefiggendo il termine di giorni trenta al pagamento, con diffidamento, che trascorso il termine stesso si sarebbe in difetto di pagamento proceduto alla esecuzione per subastazione contro di loro sul seguente stabile da loro posseduto sul territorio di Celle Enomondo, circondario d'Asti, ove non vi è mappa, cioè: Pezza vigna, regione Nosa o Viscorella, di are 60, pari a stala 14 di misura antica, consorti la vedova Bogino, Sticca eredi, Antonio Torchio, Ferrero detto Meritanella e Giovanni Binelli; copia di quale precetto venne già pubblicata alla porta esterna della regia pretura di Torino, sezione Borgo Po, e notificata anche al Pubblico Ministero presso il tribunale civile di Torino per opera dello stesso usciere il giorno predetto 4 agosto corrente.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

All'udienza del tribunale civile di Torino del 1° ottobre 1873, ore 11 1/2 mattutine, sull'instanza delli signori cav. Giuseppe Eraslo, cavaliere Alessandro, ed Innocenza vedova Varetti-Lasinnade fratelli e sorella Demichelis, cav. Candido, cav. Ascanio e Felicita fratelli e sorella Sobrero, questa vedova Negro e Rosina Sobrero moglie Giolitti, questa residente a Roma, la vedova Negro a Bra, e li altri a Torino, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento dei beni della damigella Angela Balbiano, residente a Castiglione presso Gassino, quivi situati nella regione Tetti, o Mejrano, consistenti in due appezzamenti coltivati per un terzo circa a prato, e per due terzi a campo vignato, della superficie complessiva di are 133, cent. 37, in mappa ai numeri 483 parte, 484, 486, 515 parte, coll'unito fabbricato ad esclusivo uso della coltivazione dei beni; forno a parte con tettoia davanti e pozzo d'acqua viva, il forno ed il pozzo però comuni con altri particolari.

L'incanto verrà aperto in aumento al prezzo di L. 3732 12, portato dalla seguita perizia Ferrero, ed i beni saranno deliberati al miglior offerente ai patti e condizioni di cui nel bando venale 2 agosto corrente, autentico Sibille cancelliere, registrato con marca da L. 1 20.

Torino, 4 agosto 1873.

2182 Colomba p. c.

ESTRATTO DI BANDO
per nuovo incanto.

(2ª Pubbl.)

Per non essersi presentati offerenti all'incanto dei beni di cui infra, che ebbe luogo all'udienza delli 3 maggio prossimo passato del tribunale civile di Pallanza, posti in vendita sull'instanza del sig. causidico capo Carlo Rivaroli di Novara, il tribunale predetto con sua ordinanza di detto giorno 3 maggio ultimo scorso, debitamente registrata, ordinò rinnovarsi l'incanto col ribasso del prezzo di perizia, a termini dell'art. 675 del codice di procedura civile, e dal causidico Rivaroli instato, quanto al lotto primo di L. 3000 e quanto al lotto secondo di L. 1500.

Con altra ordinanza delli 26 luglio ultimo scorso, il sig. presidente del tribunale civile di Pallanza, sull'instanza sempre del causidico Rivaroli, fissava l'udienza per il nuovo incanto delli 18 venturo ottobre ore 11 antimeridiane, alle condizioni nel resto di cui nel precedente bando 25 febbraio scorso.

Consistono tali beni in case civili e rustiche, giardini, corte, orti e ronco situati in territorio di Burquedo, frazione del comune d'Invorio inferiore, circondario di Pallanza, provincia di Novara.

Pallanza, 1° agosto 1873.

Avv. Scarlata sost. Piceni p. c.

2181

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Sull'instanza dei signori Giovanni e Rodolfo padre e figlio Sulger e della ditta Ryhiner e figli, gli arbitri nominati dal presidente del tribunale di commercio di Torino in esecuzione del patto compromissorio, con sentenza 1° corrente agosto resa esecutoria dal pretore della sezione Po con decreto 4 stesso mese in contumacia del signor Mario Edoardo Coste dichiararono sciolta la Società stabilita colla scrittura 10 maggio 1872, sotto la ragione Sulger Coste e Compagnia per l'impianto e l'esercizio di una fabbrica di pettinatura dei cascami di seta in Luserna e nominarono stralciario il signor Claudio Eynard mandando pubblicare e depositare ed inscrivere per estratto la sentenza nei modi e termini di cui all'art. 168 del codice di commercio.

Torino, 7 agosto 1873.

2224 Rodolfo Sulger.

Torino Tip. C. Favale e C.